

## "Noi, soli. Oberto e Maria"

Scritto da  
Martedì 09 Marzo 2010 17:12 -

---

**Giovedì 11 marzo ore 21.00 Associazione Culturale Cenacolo dei Giovani** in partnership  
con **Autorivari**  
per la

parte musicale

presenta

NOI, SOLI

*Oberto e Maria*

di

**Marco Vichi**

interprete

**Lorenzo Degl'Innocenti**

regia

**Elisa Taddei**

musiche

**Massimo Buffetti**

violoncello

**Sunah Choi**

progetto del suono

**Roberto Nigro**

scene

**Cecilia Micolano**

luci

**Marcello Ancillotti**

"

"Noi, soli"□

racconta l'evoluzione di una "mise en space" presentata□ all'interno della serata  
commemorativa e celebrativa di Franco Di□ Francescantonio chiamata "

*Guarda che luna, Franco!*

", tenuta presso il□ Saloncino della Pergola il 12 gennaio 2009.

## "Noi, soli. Oberto e Maria"

Scritto da

Martedì 09 Marzo 2010 17:12 -

---

Il testo da cui trae ispirazione "

**Noi, soli**

**" era un monologo drammatico intitolato "La cena di Oberto", inedito di Marco Vichi, che è stato messo in scena in quella occasione con la regia di Riccardo Massai. I nodi drammatici del**

testo originario, e solo abbozzati, vengono districati e sviluppati nel monologo del primo atto (

**Oberto**

) e integrati nel monologo del secondo atto (

**Maria**

).

L'opera si avvale dell' interpretazione di Lorenzo Degl'Innocenti nei due ruoli di Oberto e Maria, in un intenso e continuativo disvelamento del carattere profondo dei personaggi, un uomo e una donna entrambi privi di una loro

piena libertà.

**Oberto**

è un quarantenne che vive in una squallida casa, in una solitudine paranoica, pressochè isolato dal mondo e in colloquio continuo col ricordo della madre totalizzante, che lui vede rappresentata da una sottoveste in un

armadio. Organizza una cena per i suoi amici e, in un crescendo di ansia e follia, la prepara facendo i conti coi propri fantasmi e le proprie inadeguatezze, fino al colpo di scena finale.

**Maria**

è la storia di solitudine vissuta da una persona strappata dal suo ambiente e catapultata in una realtà che la ingloba e che scompone la sua personalità, la corrompe, la indurisce e la rende parte insignificante di un tutto

senza senso né felicità.

Maria, che dalla campagna si è trasferita in città, ha imparato i modi sbrigativi, la routine, il cinismo del vivere in una metropoli.

Ogni tanto torna alle sensazioni, alla vita che avrebbe potuto vivere, ma viene immediatamente risucchiata nella sua vita corrotta, senza speranza di uscirne.

*I due monologhi sono stati recentemente pubblicati da Mauro Pagliai Editore.*

*Il volume "Noi, soli. Oberto e Maria" sarà in libreria dall'11 marzo e acquistabile la sera stessa dello spettacolo presso il Teatro.*

## **"Noi, soli. Oberto e Maria"**

Scritto da

Martedì 09 Marzo 2010 17:12 -

---

Posto unico numerato: € 15,00

(diritti di prevendita esclusi)

Comunicato stampa Teatro Puccini